REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Ieri le esequie di Claudia Damiano e di Maria Antonietta Russo

In migliaia ai funerali delle vittime del crollo

Il Pci propone un incontro tra tutti i comuni della zona
Altri sgomberi e nuove voragini a Frattamaggiore e nei paesi vicini

Si sono svolte ieri pomeriggio le esequie di Claudia Damiano e Maria Antonietta Russo, le due vittime del tragico crollo di Frattamaggiore. I due feretri hanno attraversato le principali strade del centro cittadino tra due impressionanti ali di folla.

I funerali sono partiti dalla chiesa di S. Antonio, in piazza del Riscatto, poco dopo le 17. Sulla piazza e nelle strade tutt'intorno erano ad attendere centinaia di persone. Molte erano venute a Frattamaggiore dai paesi vicini: da Melito, da Cardito, da Afragola, da Grumo Nevano. Tutti paesi — come Frattamaggiore — «scossi» e semisommersi dal violento nubifragio di lunedì scorso che è stato la causa ultima del tragico crollo del palazzo di via Durante.

Intorno alla tragedia che è costata la vita ad una bambina di 15 mesi e ad una donna anziana si susseguono intanto le prese di posizione e le richieste che sulla vicenda venga fatta piena luce.

Il presidente del consiglio regionale, compagno Mario Gomez, in un telegramma inviato all'amministrazione comunale di Frattamaggiore, oltre ad esprimere il cordoglio per la morte di Claudia Damiano e Maria Antonietta Russo assicura di aver impegnato «le commissioni consiliari competenti per ogni opportuno contributo alla individuazione di eventuali responsabilità e segnatamente in relazione alla legge regionale n. 30 del '75 e alle successive modifiche ad essa apportate».

Il comitato di zona del PCI in un suo documento denuncia come ancora una volta siano «bastate alcune ore di pioggia per provocare centinaia di allagamenti, lesioni di fabbricati, crolli e morti. Emergono — continua il documento del PCI — le responsabilità storiche di una vecchia classe dirigente che, a tutti i livelli, ha favorito l'urbanizzazione selvaggia del territorio, il degrado dei vecchi centri popolari, l'abbandono dell'agricoltura».

I comunisti chiedono al consiglio comunale di Frattamaggiore di «indire subito un convegno di tutti i comuni del frattese poiché ritengono che la drammaticità dei problemi imponga a tutti gli enti locali della zona un intervento unitario per aprire una vertenza che veda impegnati gli enti locali, i lavoratori, i giovani, i disoccupati e le donne, per ottenere dalla Regione Campania, dalla Cassa per il Mezzogiorno, dal governo l'immediata approvazione di un progetto per il risanamento completo del territorio».

Il gruppo consiliare del PCI a Frattamaggiore, dal canto suo, ha chiesto al sindaco con un proprio documento «l'immediata, straordinaria convocazione del consiglio comunale per adottare quei provvedimenti urgenti e indispensabili che servono a ridare fiducia e tranquillità alla popolazione».

Anche secondo i consiglieri comunisti di Frattamaggiore è indispensabile «aprire una vertenza, assieme agli altri comuni interessati, con la Regione, con la Cassa per il Mezzogiorno, con il ministero dei Lavori pubblici per affrontare e risolvere una volta per tutte il problema del riassetto e del consolidamento del sottosuolo di Frattamaggiore e di tutta la zona con un vero e proprio progetto speciale».

La necessità di immediati interventi è confermata dalle ultime notizie che giungono, intanto, dai paesi della zona che sono stati particolarmente colpiti dal violento nubifragio di lunedì scorso. Ad Afragola i vigili del fuoco hanno ordinato lo sgombero dell'edificio di via Piave n. 12 perché seriamente lesionato nelle strutture portanti.

Nello stabile abitavano sette famiglie. Sempre ad Afragola un palazzotto che si trova in via Caracciolo è stato dichiarato pericolante e l'unica famiglia che vi alloggiava è stata fatta sgombrare. A Villaricca, invece, i vigili del fuoco hanno effettuato un sopralluogo nello stabile che si trova in via Cataldi ed hanno scoperto che le fondamenta del palazzo stesso sono soggette ad un pericoloso fenomeno di «rotazione» per cui il piccolo edificio è stato fatto sgombrare.

A Frattamaggiore — la città del crollo e quella forse più colpita dalle piogge degli ultimi giorni scorsi — un'altra voragine si è aperta in un palazzo che si trova in via Cumana. Si tratta di un vero e proprio buco che, anche se non molto largo, mette in pericolo la stabilità dell'intero edificio: tre famiglie hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni.

Sempre a Frattamaggiore i vigili del fuoco con picconi e pale meccaniche stanno demolendo le parti pericolanti del palazzo di via Durante crollato lunedì scorso. Decine di cittadini si recano ogni giorno al Comune per chiedere che i vigili del fuoco, o almeno i vigili urbani, vadano a verificare le condizioni degli stabili nei quali vivono. Spesso chiedono di parlare con il sindaco in persona. Nessuno ci è riuscito sino ad ora: il dc Pezzullo, infatti, è ancora in ferie.

Deve essere applicato il nuovo contratto

Un benefico «terremoto» da domani nelle Poste

I dipendenti andranno dagli uffici pieni a quelli carenti - Conti correnti, telegrafo e sportelli i settori che registreranno i primi effetti positivi

Da domani inizierà una specie di benefico «terremoto» nell'organizzazione delle poste napoletane. Un terremoto che è poi l'uovo di Colombo, la cosa più semplice e banale che si possa pensare, ma che i sindacati unitari hanno dovuto chiedere — per spezzare il fronte mafioso clientelare-corporativo — che venisse formulato come «disposizione ministeriale».

Tutto consiste nel trasferire gli impiegati da uffici e settori dove c'è personale eccedente, ad uffici e settori dove personale non ce n'è e dove i pochi presenti sono costretti a perdere la salute senza riuscire a far funzionare il servizio.

Ormai il disservizio postale — ha finito anche di sollevare proteste, non perché non ce ne siano i motivi, ma semplicemente perché la gente sembra rassegnata: ormai i pensionati vanno in numero sempre maggiore a scavare anche loro fra le montagne di assicurate per trovare il sospirato assegno; la raccomandata che impiega 35 giorni non fa più impressione (anzi: «meno male che non ci ha messo tre mesi!»), i pacchi che non arrivano non fanno più scalpore, le montagne di «giacenze» di ogni genere dimostrano che, purtroppo, ci si abitua a tutto.

La data del 1. settembre — ne abbiamo discusso a lungo con i compagni del sindacato CGIL — è l'occasione per dimostrare all'opinione pubblica (e soprattutto a coloro che, proprio dentro la posta, lavorano per la privatizzazione) che i lavoratori intendono razionalizzare e difendere questa azienda, farne uno strumento efficace.

Stavolta i direttori, i responsabili degli uffici, non potranno «defilarsi», non potranno venire a dire che certo, sarebbe bello, ma le «condizioni ambientali» non lo permettono; stavolta la CISL in sede nazionale si è battuta per il nuovo contratto di lavoro, ha firmato, ha prese solenni impegni, che non possono essere vanificati in sede locale da un sindacato che raccoglie il 64% dei dipendenti, ma ha dovuto finora fare i conti — e purtroppo non li ha fatti certo a malincuore — con sacche cospicue di clientelismo.

La situazione si può schematicamente riassumere così: nelle poste, chi «può» — e si tratta di una minoranza rispetto all'insieme dei lavoratori — se la squaglia dagli uffici dove ci sono mansioni faticose, e si rifugia nei settori dove c'è meno fatica e c'era prima anche la possibilità di rimediare cottimo e straordinario.

I dirigenti hanno spesso assecondato queste tendenze, visto che le loro promozioni (il caso è purtroppo d'attualità anche in questo momento, addirittura al vertice dell'ufficio di Napoli) dipendevano anche da: «piaceri» e dalle «cortesie» che riuscivano a fare ai vari notabili.

A Napoli, benché sia tutto pronto, gli schemi della mobilità siano già noti così come gli uffici dove la gente manca e quelli dove ce n'è troppa, la direzione finge di non aver capito bene, ed è di pochi giorni fa un intervento cui sono stati costretti alcuni sindacalisti per bloccare trasferimenti «vecchia maniera».

L'accordo di giugno è ben altro che «punitivo», ha finalmente rotto uno schema vecchio, ha stabilito la parità di lavoro e di salario per tutti. Basta con l'impiegato costretto a tirare avanti col solo stipendio base e costretto a vedere qualche protetto che approfittava di straordinari troppo facili. E basta anche con l'altra sottile divisione fra lavoratori, quella rappresentata dalla speranza di potere un giorno entrare nella schiera dei furbi e dei raccomandati, una speranza che faceva sopportare le più palesi ingiustizie. I settori attualmente carenti da rinforzare con la mobilità del personale sono principalmente tre: conti correnti, telegrafo, sportelli degli uffici principali.

In quest'ultimo settore — citiamo solo un esempio — la dirigenza è giunta al punto da assumere un gran numero di precari (i «trimestrali» appunto perché mancava il personale, ma anche di trasferire altrove gli impiegati in pianta stabile, in aperta contraddizione con la riconosciuta carenza.

Che siano i lavoratori a dover tutelare e far applicare pienamente l'accordo è cosa scontata: si sa bene che la dirigenza postale non ha molto interesse a difendere la azienda, come testimonia lo scandalo generalizzato e continuato degli appalti.

Sono stati sempre i lavoratori a denunciare, e a stroncare, episodi come quello di Castellammare, da dove il furgone postale dei pacchi partiva semivuoto, seguito da quello di una ditta appaltatrice sempre bene pieno. La scusa ufficiale era, come sempre, falsa e provocatoria.

Sono i dipendenti che non vogliono manipolare tanti pacchi, perciò siamo costretti all'appalto». Lo stesso si dica per i furgoni delle poste che vanno a prendere i pacchi a Milano, e che sulla Autostrada si vedono attraversare e sorpassare dai furgoni di una ditta che fa il loro stesso percorso, con i pacchi che dovrebbero stare su mezzi targati «PP», e che servono invece a saziare una clientela. Su 13 mila dipendenti postali poco più di un migliaio saranno, dal 1 settembre, coinvolti, nel beneficio «terremoto» con l'applicazione delle disposizioni del nuovo contratto, che prevede un «compenso produttivo» e quindi nessuna riduzione del salario.

I titolari di una ditta di medicinali

«Ci dispiace: è morto papà» e licenziano i 50 operai

Contemporaneamente hanno aperto un'altra fabbrica assumendo solo 30 persone - Protesta sindacale - Sciopero di 2 ore all'Enel di Pozzuoli

Amaro ritorno dalle ferie per i circa 50 dipendenti della ditta «Giuseppe Ambra S.N.C.», grossista di specialità medicinali.

Hanno infatti trovato ad attenderli sintetiche lettere con le quali, adducendo motivi quanto mai assurdi (ad esempio la morte del padre dei titolari) è stata loro comunicata la chiusura dell'azienda e il loro conseguente licenziamento.

I lavoratori, al corrente del fatto che i titolari della ditta Ambra hanno proprio in questi giorni aperto una nuova azienda, sempre di ingrosso di medicinali, ma sotto altra denominazione (S.p.A. Fardea con sede in via Nazionale delle Puglie a Casalnuovo) procedendo all'assunzione di circa 30 nuovi dipendenti (di cui solo 12 regolarmente richiesti ed avviati dall'ufficio di collocamento), hanno individuato in questa nuova operazione il vero motivo dei licenziamenti.

I sindacati immediatamente interessati, hanno ottenuto dall'assessorato al lavoro della regione Campania un incontro tra le parti per il 4 settembre prossimo alle ore 10 nel corso del quale si cercherà di raggiungere un accordo.

Sono state intanto effettuate 2 ore di sciopero da parte dei lavoratori dell'agenzia Enel di Pozzuoli.

Motivo della protesta la mancanza di risposte adeguate da parte della direzione dell'Enel alle giuste rivendicazioni dei lavoratori. I problemi posti sul tappeto da vari mesi e per i quali pure c'era stato da parte della direzione un impegno per una rapida soluzione sono: il contenimento dello straordinario, gli organici, l'ambiente di lavoro, le attrezzature e i materiali (in alcuni casi le squadre sono addirittura sfornite di strumenti indispensabili), l'assoluta mancanza di programmazione.

Su queste richieste i lavoratori dell'Enel hanno chiesto il sostegno dei comitati di quartiere, degli enti locali e dei consigli di zona perché si mobilitino e prendano iniziative per sbloccare positivamente la situazione.

Al vico S. Spirito di Palazzo

Il cane abbaia e salva famiglia dalle fiamme

E' accaduto l'altra notte - Ai vigili del fuoco sono servite più di cinque ore per domare l'incendio

Un cane con il suo insistente abbaiare ha salvato una intera famiglia dalla eventualità di gravi conseguenze per l'incendio dell'abitazione. E' accaduto l'altra notte al quarto piano del vico S. Spirito di Palazzo, dove abita la famiglia di Vittorio Petrosino, 63 anni, rappresentante di commercio. L'uomo dormiva nella propria camera da letto con la moglie Carmela Ottaviano Quintavalle di 58 anni; in una camera attigua erano il figlio Roberto di 32 anni e la moglie Maria De Sauilbaint di 28. In un'altra camera stavano la figlia Maria e il marito Walter Guadagno, residenti a Roma, da pochi giorni a Napoli in vacanza insieme con i loro due figli.

Erano circa le 2,30 allorché Roberto Petrosino è stato svegliato dall'abbaiare del grosso cane lupo del padre. Oz, che era stato lasciato la sera prima sul terrazzo. L'uomo attraverso la serranda della porta finestra parzialmente sollevata scorgeva bagliori provenire dal terrazzo. Alzava la serranda e veniva investito da una pioggia di faville. In men che non si dica le fiamme si propagavano a tutto l'appartamento. Il giovane aveva appena il tempo di avvertire i familiari e tutti si precipitavano in strada così come facevano i componenti delle altre 29 famiglie che abitano nell'edificio.

I vigili del fuoco venivano prontamente avvertiti e due squadre si recavano sul posto con l'ing. Piccolo. Purtroppo l'opera di spegnimento veniva ritardata per la presenza di auto parcheggiate ai due lati della strada che non consentiva il passaggio delle autobotti. I mezzi dei vigili si sono dovuti fermare a 400 metri e hanno dovuto quindi montare le manichette per poter far arrivare le lance al quarto piano del palazzo.

L'opera di spegnimento è durata oltre cinque ore e al termine sei famiglie che abitano negli appartamenti in verticale sotto l'abitazione dei Petrosino hanno dovuto lasciare le case perché c'è pericolo che crollino i solai della casa Petrosino erosi dalle fiamme.

Sempre delicata la situazione della fabbrica

Un incontro in settimana per salvare la ex Merrell

Giorni fa si è svolta una riunione intersindacale - Prima di domenica con probabilità, un incontro tra Regione, sindacati, partiti, CdF e proprietà

In un incontro intersindacale svoltosi l'altro giorno e al quale hanno preso parte rappresentanti della Cgil-Cisl-Uil provinciale, della Fulc e del consiglio di fabbrica della ex-Merrell si è discusso nuovamente della sorte dello stabilimento.

Come è noto, alla ripresa autunnale il maggior azionista dell'Infr. Marcucci, ha palesato l'intenzione di disfarsi della sua quota azionaria. La «fuga» può essere fatta risalire al fatto che il governo non ha approvato — almeno sino ad ora — la legge regionale che prevede l'istituzione di un consorzio tra tutti gli ospedali della Regione che dovrebbe poi acquistare i prodotti dell'Infr.

L'eventualità che Marcucci confermi l'intenzione — per altro già avanzata con decisione — significherebbe il completo fallimento dell'accordo per la sopravvivenza della fabbrica che fu sottoscritto nel gennaio scorso (tra gli artefici vi fu Scotti, allora sottosegretario al Bilancio).

Nel corso della riunione intersindacale è stato deciso di chiedere un incontro, per fare il punto sulla vicenda, al quale dovrebbero partecipare la giunta regionale (che sino ad oggi non ha svolto alcun ruolo positivo in tutta la vertenza), i capigruppo delle forze politiche democratiche, il sindacato unitario Cgil-Cisl-Uil, la Fulc, il consiglio di fabbrica e la proprietà.

L'incontro dovrebbe svolgersi entro la fine della settimana.

Incontro per la scuola di ostetricia di Salerno

Il presidente della Regione, Gaspare Russo, presente l'assessore regionale alla Sanità, Silvio Pavia, si è incontrato con il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Salerno e con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per approfondire il problema che investe la scuola di ostetricia di Salerno, dopo che il governo ha negato il visto all'apposita legge predisposta dalla regione Campania, per individuare le iniziative da assumere.

Nel corso dell'incontro è stata confermata dalle parti presenti la ferma volontà di mantenere in vita la scuola di ostetricia, assicurando alle allieve la possibilità di effettuare il corso di specializzazione a Salerno.

Nel contempo, è stato ribadito che la Regione Campania, nella prossima sessione del consiglio, riproporrà la legge non vistata, avviando in tale senso dei contatti con le altre regioni interessate per una comune azione politica e giuridico-amministrativa.

Uno specifico incontro, comunque, sarà promosso con l'università di Napoli al fine di definire le questioni.

Alimentari: 303 denunziati ma anche 1018 in piena regola

La direzione di sanità ed igiene del Comune, sezione igiene alimentare, nello scorso mese di luglio ha eseguito 1.664 ispezioni di controllo presso pubblici esercizi.

Nel corso di tali ispezioni, sono stati elevati 177 verbali di contravvenzione ad ordinanze sindacali, per infrazioni varie tra cui locali tenuti in non buone condizioni igieniche, e 303 verbali di denunzia all'autorità giudiziaria, per libretti sanitari scaduti ed infrazioni varie.

Sono stati, inoltre, prelevati 96 campioni di cibi da sottoporre ai relativi accertamenti e diffidati 3 esercenti pubblici.

Sono stati, infine, denaturati e distrutti diversi quantitativi di cibi, perché risultati avariati, per un totale di 535.50 quintali.

Nel corso delle suddette operazioni di controllo, sono stati trovati in regola con le norme di igiene 1.018 serecizi pubblici.

Sospesi i nuovi aumenti alle TPN

Il consorzio trasporti pubblici (ex Tranvie Provinciali) ha sospeso l'applicazione dell'ulteriore aumento sui biglietti, in attesa delle disposizioni che saranno prese a livello ministeriale il prossimo 6 settembre. Il consorzio avrebbe dovuto aumentare di nuovo, del 20% (dopo il primo aumento applicato il 15 luglio in concomitanza con l'aumento delle tariffe ferroviarie) sia i biglietti di corsa semplice sia gli abbonamenti rilasciati sulle autolinee extraurbane.

Nel frattempo però è stata approvata (28 luglio) una legge regionale che stabilisce una sensibile riduzione del costo degli abbonamenti, ma la cui approvazione in sede di controllo ha subito ritardi. Le Tranvie — così come anche l'ATN — si sono trovate di fronte all'impossibilità di stabilire con precisione la tariffa degli abbonamenti e tutta la procedura, nonché la stessa campagna abbonamenti è in grave ritardo.

La decisione di sospendere tutto in attesa del 6 settembre interviene in vista di un incontro presso il ministero dei trasporti, con la partecipazione dei sindacati. Si discuterà del potenziamento e miglioramento del sistema di trasporti in Campania e delle tariffe. Nel frattempo, come l'Unità ha già reso noto il 24 agosto scorso, la commissione amministratrice dell'ATN ha fatto le sue proposte per la ristrutturazione delle tariffe dell'azienda urbana, secondo quanto disposto a suo tempo (in altre città i cambiamenti sono già avvenuti da mesi) dal CIPE.

Il prezzo di un biglietto ATAN raddoppierà, da 50 a cento lire, ma saranno messi a disposizione abbonamenti estremamente convenienti tali da consentire un grosso risparmio su quanto si spende oggi sui mezzi pubblici. L'abbonamento mensile ad una sola linea costerà 3 mila lire; a due linee (o un'autolinea più una funicolare) 4 mila; per studenti e pensionati i costi saranno rispettivamente di 2 mila e 3 mila.

Per tutta la rete urbana l'abbonamento costerà 8 mila lire, 10 mila se esteso anche alle funicolari; i pensionati con reddito inferiore alle centomila mensili potranno circolare gratis su tutta la rete. La giunta comunale ha già deciso che su queste proposte della commissione ATAN dovrà pronunciarsi il consiglio comunale nella prima seduta di settembre.

La giunta precisa

Accertamenti tributari: le nomine spettano al Consiglio

In merito all'interrogazione dei consiglieri Aiello e Benincasa sui rappresentanti comunali alla commissione per l'esame delle proposte di aumento degli accertamenti ai fini della imposta sul reddito, si ritiene di dover precisare che la giunta comunale, sin dal mese di giugno, ha sollecitato i capi gruppo per la relativa nomina che è di esclusiva competenza del consiglio comunale. La richiesta della giunta non ha trovato fino ad oggi positivo riscontro da parte dei rappresentanti dei gruppi consiliari.

L'amministrazione, pertanto, porrà la questione alla decisione del consiglio comunale nella sua prossima riunione. E' auspicabile che i consiglieri interroganti si facciano a loro volta promotori della necessità e urgenza di tali nomine, presso il rispettivo gruppo.

Di nuovo in lotta i dipendenti del patronato

Per l'assorbimento bloccato occupata la colonia «Trecase»

Assemblea permanente nella colonia «Trecase» del patronato scolastico di Napoli: è di nuovo sul tappeto la questione dell'assorbimento del personale nell'organico comunale, dopo la grave bocciatura della relativa legge regionale con la quale doveva attuarsi quanto disposto dalla 38: il passaggio delle competenze e del personale agli enti locali.

Il motivo è quello già da noi denunciato nel giugno scorso: le gravi manovre clientelari portate avanti dalla Cisl Enti locali e da alcuni esponenti dc, per cui si è avuto un improvviso «gonfiamento» del numero dei dipendenti, quasi triplicato rispetto agli anni scorsi. In sede comunale la questione fu discussa, il gonfiamento fu contestato all'ing. Sabatino Rizzo, da sempre presidente poi commissario al patronato scolastico, da sempre legato ad ambienti democristiani.

Non riuscendo il Comune — né potendo arrogarsi poteri poliziteschi — a distinguere fra lavoratori vecchi e «nuovi», non volendo fare ingiustizie, si decise di attendere l'esito di indagini — già in corso — della magistratura.

Ma intanto la Regione aveva varato una legge di attuazione che spostava la data ultima di assunzione valida per l'assorbimento nell'ente locale oltre quella stabilita dalla legge statale, che era il 1 dicembre dell'anno scorso. Di qui la bocciatura, il rinvio alla Regione senza il visto governativo e il ritorno sul tappeto di un problema che sembrava risolto definitivamente, almeno per le lavoratrici e i lavoratori che stanno a posto con l'anzianità, anche di fronte alle magistrature.

Per questi motivi i dipendenti della colonia permanente «Trecase» (un grande e moderno complesso alle falde del Vesuvio che proprio le dipendenti negli anni scorsi hanno salvato dall'alienazione, battendosi per un suo uso a tempo pieno come scuola e come struttura educativa ricreativa a disposizione degli enti locali della zona) hanno discusso e deciso l'assemblea permanente aperta a tutti gli organismi sindacali e politici. Sono in programma una serie di iniziative per imporre che la Regione formuli presto un'altra legge di attuazione che abbia tutte le caratteristiche richieste per una rapida approvazione governativa.

Solidarietà ai consiglieri di quartiere minacciati

Il centro studi e coordinamento e il fondo mondiale per la natura (sezione campana) con un telegramma a firma dei rispettivi responsabili Giacomo Buonomo e Lello Capaldo, hanno espresso solidarietà ai consiglieri di quartiere del PCI e del PSI di Soccavo-Traiano minacciati dalla mafia.

Nel messaggio si auspica che Comune e magistratura blocchino definitivamente l'abusivismo applicando la legge Bucalossi. Ulteriori ritardi incoraggerebbero speculazione e violenza, concludono i firmatari, che hanno indirizzato i telegrammi al consiglio circoscrizionale Soccavo-Traiano e al dirigente della pretura di Napoli.

Sei milioni il bottino

Terzigno: rapina all'ufficio PT

Ancora un ufficio postale preso di mira dai rapinatori. Ieri mattina è toccato a quello di Terzigno che si trova in via Fiume 3. Al momento dell'irruzione dei banditi nei locali c'erano la reggente, Adriana Rossi di 38 anni, abitante a Boscoreale, quattro impiegati e sei utenti. Sono entrati, in due, il volto coperto da passamontagna e armati di pistola, e hanno intimato ai presenti di restare tranquilli. Mentre uno teneva a bada impiegati e utenti, l'altro ha preso dai vari cassetti tutti i soldi che c'erano. Hanno racimolato la discreta somma di sei milioni di lire.

Poi i due hanno guadagnato l'uscita e sono saliti a bordo di una moto di grossa cilindrata che li attendeva con un complice alla guida. Si sono quindi allontanati velocemente facendo perdere le proprie tracce. I carabinieri della locale stazione sono stati subito avvertiti e hanno istituito posti di blocco che non hanno sortito l'effetto sperato.

Un'altra rapina è stata compiuta ai danni di Davide Lazzarini, di 25 anni, residente a Bari, in via Sassari 18.

Impiegato presso la società «Ferro - metalli e carbone», con sede in località Pagliarone di Acerra, ieri mattina ha lasciato lo stabilimento con la «127» targata MI-A43932 recandosi presso una locale agenzia di un istituto di credito per consegnare alcuni documenti contabili. Sulla via del ritorno, a circa ottocento metri dallo stabilimento, la «127» del Lazzarini è stata affiancata da un'altra «127» che l'ha bloccato.

I due che erano a bordo, armi alla mano, si sono fatti consegnare la valigetta che aveva con sé e il borsetto, dandosi quindi alla fuga. Grande deve essere stata la loro delusione perché nella valigetta non c'era niente e nel borsetto solo 160.000 lire di Lazzarini.

A Sorrento una mostra di Abagnale

Da domani fino al 10 settembre si terrà al chiostro di San Francesco in Sorrento una mostra delle opere più recenti di Andrea Abagnale.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi venerdì 31 agosto 1978. Onomastico Abbondio (domani Egidio).

CULLA

E' nato Armando, primogenito dei compagni Antonio Lanza e Maria Mosé. Ai compagni, gli auguri della cellula PCI officina ferroviaria e dell'Unità.

OGGETTI SMARRITI

Presso la divisione economato del provveditorato generale del Comune, in via Jacopo De Gennaro 90 - Fuorigrotta, sono depositati documenti, oggetti vari e contanti rinvenuti nel mese di luglio, come da pubblicazione all'albo pretorio di Palazzo San Giacomo.

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Merzellina 148. **San Giuseppe-S. Ferdinando:** via Roma 348. **Montecalvario:** p.zza Dante 71. **Mercato-Pendino:** p.zza Garibaldi 11. **San Lorenzo-Vicaria:** Staz. Centrale corso Lucci 5, galata ponte Casanova 30. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei, 72; corso Garibaldi, 218. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** p.zza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano-Secondigliano:** via Miano 177. **Posillipo:** via Posillipo 307. **Bagnoli:** p.zza Bagnoli 726. **Poggioreale:** via N. Poggioreale 152 H. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13. **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** corso Chiaiano 28 - Chiaiano.

NUMERI UTILI

Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.

Guardia medica comunale **gratuita, notturna, festiva, prefestiva** telefono 315.032.

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014/294.202.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.344.

BENZINAI NOTTURNI

Fino al 30 settembre rimangono aperti nelle ore notturne dalle 22,30 alle 7 i seguenti distributori di benzina: piazza Mergellina, AGIP; via Caio Duilio, AGIP, piazza Lala, IP; viale Michelangelo, Esso; Ponte di Casanova, Esso; Pianura, via Provinciale; via Foria, Fina; corso Europa, AGIP, via Vittorio Emanuele, Mobil, via Galileo Ferraris, Esso; piazza Carlo III, Mobil-Total; statale 7 bis, Mach; via Argine, API-Mach, viale Maddalena, AGIP; via Nuova Miano, Mach; quadrivio Arzano, Esso; via Caserta al Bravo, Fina; via S. Maria a Cubito, Mobil-IP.

In provincia: Castellammare, AGIP, corso Europa; Pompei, Chevron, viale Mazzini; Portici, AGIP, via Diaz; Pozzuoli, IP, via Domiziana.

CITTA' DI GRUMO NEVANO

OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA DELL'AREA DESTINATA AD EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE

AVVISO DI GARA

Importo a base d'asta:

a) per progetto stradale L. 62.908.200
b) per progetto fognatura L. 31.813.349
c) per progetto rete idrica L. 8.696.389
d) per rete elettrica L. 14.096.085

Il sistema di appalto è quello previsto dall'art. 1, lett. a) della legge 2-2-1973, n. 14.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro 15 gg. dalla data di pubblicazione del presente.

IL SINDACO
(Avv. Antonio Di Donato)

il partito

COMITATI DIRETTIVI — A Marianella alle ore 19 con Impegno; a Chiaiano alle ore 19 con Di Munzio; zona centro alle 18,30 con le segreterie delle sezioni sui festival di zona con Ferraiuolo; a Pianura alle 18,30 su abusivismo edilizio e sottoscrizione per la stampa comunista.

In Federazione alle ore 17,30 coordinamento chimici sui piani di settore con Cerbone, Vozza e Tamburrino.